Anno V. - N. 1466 — Trieste, Mercoledì 13 Gennaio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1466

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Neve. BRUNA 11. La neve è alta parecchi piedi. La ferrovia locale ha sospese le linee.

— PEST 11. La neve caduta rende molto difficili le comunicazioni in città. Il borgomastro nominò in ogni distretto un consigliere del magistrato quale commissario straordinario per sorvegliare la spazzatura della neve. Tutti i treni della ferrovia meridionale sono in ritardo. Sulle linee della ferrovia ungherese fu sospesa la circolazione merci e persone mantenendo solo il movimento dei treni postali.

Sciopero cessato. BRUXELLES 11. 1200 operai filatori di Gend, dopo uno sciopero di 4 settimane, ottennero, coll'intervento conciliante del sindaco, il ritiro dei provedimenti che avevano cagionato lo sciopero. La miseria è grandissima dappertutto.

Tempesta di neve. BRUXELLES 11. Da tre giorni imperversa ogni mattina una grande tempesta di neve; la maggior parte delle comunicazioni sono interrotte; le valli della Mosa e della Sambra sono inondate.

Notizie sanitarie. LOSANNA 12. Nei cantoni di Zurigo, San Gallo, Turgovia, Sciaffusa, infierisce la rosolia unita al crup e mena strage nei bambini.

— VENEZIA 12. I consoli d'Inghilterra, Austria, Turchia, Grecia e Russia, hanno telegrafato ai loro governi che la salute publica a Venezia da 15 giorni è ottima, domandando la revoca delle quarantene.

Furto di 160.000 lire. VERCELLI 12. L'altra notte a Caresana, mentre un tal signor Rossi, ottuagenario, abitante a pochi metri dell'abitato, dormiva nel suo letto, ignoti malandrini sono penetrati nella sua casa. Alcuni si impadronirono della sua serva, altri salirono al piano superiore e con minaccia a mano armata, ferendo anche al volto lo stesso Rossi con arma da fuoco, si fecero rimettere cartelle per un importo totale di L. 8000 di rendita.

Esplosione. KIEW 12. Nell'officina dell'Arsenale, ieri vi fu una terribile esplosione. L'officina è completamente distrutta. Quattro soldati restarono uccisi, tre sono feriti.

I debiti del re di Baviera. PARIGI 12. Il *Gil Blas* assicura che re Luigi di Baviera trovasi già a Parigi, ed abita in via dell'Eliseo, in casa del banchiere barone Hirsch, che, in questo momento, sta negoziando un prestito in suo favore. Il *Figaro* ripete che re Luigi sposerebbe la vedova di un fabricante di vagoni di Norimberga, la signora Kremer Klett, bella, ricca, ambiziosa.

Vincite al lotto. LIVORNO 11. Tutti hanno vinto al lotto per avere indovinato i numeri del vescovo, come dice il popolino. Le vincite di questa settimana oltrepassano il mezzo milione di lire. Una sola prenditoria dovrà pagare più di centomila franchi, ammontare di una grande quantità di terni guadagnati all'estrazione di Firenze!

La Duse. ROMA 12. La Duse-Checchi è tuttora ammalata; fu visitata da Moleschott, il quale la consigliò di astenersi dal teatro per alcune settimane. Si crede che intanto la sostituirà la signora Giagnoni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.51 tram. ore 4.19. — *Oggi*: S. Dazio. — *Domani*: S. Ilario vesc. — Termometro C. ore 7 ant. 8.1. ore 2 pom. 9.4. — Altezza barometrica 765 1.

Consiglio di città. In seguito alle elezioni del IV corpo finite ieri, faranno parte del nuovo Consiglio di città, i seguenti signori:

Bazzoni Dr. Riccardo
Boccardi Antonio
Combi Cesare
D'Angeli Dr. Guido
Liebmann Jacopo
Luzzatto Dr. Moisè
Nobile Dr. Emilio
Pervanoglù Dr. Pietro
Rascovich Edgardo
Stranschi Francesco
Tolusso Enrico
Venezian Dr. Felice.

Camera di commercio. Giovedì 10 corr., alle ore 6½ pom., avrà luogo una publica radunanza straordinaria della Camera di commercio e di industria per la nomina del presidente e del vicepresidente della Camera, della Deputazione di Borsa e del Presidente provvisorio della Camera.

Iersera. La gente che assistette iersera allo spoglio delle schede per le elezioni, era molto numerosa. Terminato lo spoglio alle 8 ore, la calma non venne minimamente turbata, e tutti scesero dalla sala in piazza, conservando la tranquillità più imperturbabile. In piazza s'erano già prima formati dei capannelli, tra questi c'era il solito, capitanato dal pur solito Fortuna. Alle 8 e 10 minuti comparve un drappello di guardie, 21 uomini, un trombettiere ed un sott'ispettore. Il drappello si fermò dinanzi al „Caffè degli Specchi" ed il comandante intimò alla folla di sciogliersi, in nome della legge. Alla seconda intimazione ognuno si ritirò tranquillamente. Il gruppo del Fortuna si diresse verso il Corso; nei pressi del Bazar parigino incontrò alcuni operai. Questi vennero apostrofati dai compagni del Fortuna, con le parole: „Ara quà quei del Progresso" ed uno della turba si fece innanzi con un grosso bastone, mentre gli altri gridavano: „Pagai de Rascovich, de Venezian!" Successe una breve colluttazione: uno degli operai strappò di mano il bastone a colui che l'aveva alzato, prima che giungesse ad offendere. Le guardie intervennero ed arrestarono l'operaio Giovanni Annutto e quello che aveva alzato il bastone; condussero in Polizia anche l'operaio Baun, per testimonio. In via S. Nicolò il gruppo del Fortuna, che seguiva le guardie e gli arrestati, emise varie grida di viva e di morte. Le guardie, in nome della legge, intimarono lo scioglimento. I provocatori si sciolsero in via S. Nicolò, per riunirsi di nuovo al Corso. Poco prima di giungere in piazzetta S. Giacomo, si incontrarono in un giovinetto, certo F. D., ch'era in compagnia di alcuni suoi amici. Qui i soliti insulti e le solite violenze. Un mascalzone - che chiamavano Giovanni - tirò un colpo di coltello al giovanetto F. D., che gli perforò il cappello e lo ferì alla parte sinistra del capo. Il cancellista Tiz arrestò il feritore, e lo condusse in Polizia.

La turba voltò quindi per Piazza nuova: dinanzi il portone della sede dell'Operaia, c'era una folla di operai. Furono scambiate delle occhiate in cagnesco.

Anche qui le guardie mandano via i provocatori. Giunse in quello Edgardo Rascovich ed un ispettore lo pregò di usare della sua influenza per far isgombrare il portone dalla folla che l'ostruiva. Rascovich aderì, e con due parole indusse tutti a ritirarsi.

Nel portone dell'*Operaia* le guardie procedettero all'arresto del macellaio Tuzzi, ubriaco, perchè trovato in possesso di un coltello, del quale aveva fatto mostra.

I soliti tornarono a scendere il Corso, ma per via, un loro capoccia venne arrestato, sicchè si sbandarono.

In via S. Sebastiano furono operati due arresti per canti provocatori.

Qualche ora più tardi, tutti gli arrestati, meno il feritore del giovane F. D. ed il macellaio Tuzzi, furono messi in libertà. E quello del bastone s'ebbe anche di ritorno la sua arma.

Alle 10 la tranquillità era perfetta.

Comunicazioni interrotte. Il sig. Capo stazione, ha ricevuto iersera da Vienna il seguente telegramma: In seguito a forti nevicate, resta sospeso il movimento complessivo sulle linee Kanizsa-Stein-Amanger, Kanizsa-Gakathurn, Kanizsa - Baros, Kanizsa-Alba, Guns-Steinamanger e Steinamanger-Oedenburg.

S. Bortolo. In grazia della sua bellissima posizione, ed anche per il fatto di trovarsi fuori della linea doganale, la villa di S. Bortolo va prendendo da qualche tempo uno sviluppo rimarchevole; parecchie sono già le fabriche che vi si sono stabilite, le quali, seppure ancora in proporzioni modeste, occupano già parecchie persone. Poi alcuni agiati cittadini hanno fermato lì la loro stanza d'estate, costruendo dei villini. Codesto sviluppo, da quanto tutto accenna, è progrediente; dimodocchè è da attendersi che S. Bortolo diventi, in un tempo relativamente non lungo, un importante sobborgo di Trieste.

In considerazione delle promesse per l'avvenire che presenta codesta villa, converrebbe, ci pare, studiare il modo di fare qualche cosa per aiutare il manifestatosi sviluppo; per esempio; le comunicazioni con la città bisognerebbe renderle più agevoli e più frequenti; adesso abbiamo una partenza d'omnibus ogni due ore; è poco.

Converrebbe migliorarne il servizio aumentando le corse. C'è, è vero, in progetto la Tramvia a vapore; si stan facendo gli studî relativi per attuarla; ma a quanto ci vien riferito, la Tramvia a vapore incontra delle difficoltà; una delle quali si è che codesta *tram* dovendo percorrere la via carrozzabile, ch'è frequentata da una quantità di veicoli, i cavalli si spaventano e le disgrazie si prevedono frequenti. Questa, a parer nostro, è una ragione poco solida, per osteggiare la Tramvia a vapore.

Abbiamo veduto in altri paesi piantarsi di cotali Tramvie e i cavalli si sono avvezzati e al fumo e al fischio: poi ci sono delle locomotive di nuova costruzione che non emettono fumo; quanto al fischio, si può sostituirlo col campanello. Per noi, in conclusione, vorremmo che le difficoltà per la costruzione della Tramvia a vapore venissero rimosse, poichè sarebbe questa la migliore delle comunicazioni: la Tramvia a cavalli si capisce per molte ragioni che non può essere una speculazione utile, quindi non é d'aspettarsi che la si faccia.

Ciò, per quanto si riferisce alle comunicazioni con la città.

Ci sarebbe poi da pensare alla villa stessa, ai miglioramenti da introdursi nella medesima; e primo tra questi quello dell'illuminazione. L'introduzione del gas si presenta probabilmente difficile, vista la distanza dal centro di produzione del gas medesimo. Il consumo che, per ora almeno, può offrire il paesello, non permetterà forse di pensare a piantarvi una piccola usina.

Questo per ora, ma in seguito la cosa potrebbe reggere, ed intanto si potrebbe prepararvisi, facendo degli studî.

Frattanto occorrerebbe *arrangiarsi* alla meglio col petrolio, perchè ora manca anche quello, o per lo meno i fanali a petrolio sono oltremodo scarsi.

Quanto alle migliorie da introdursi in linea edilizia, non possiamo oggi accennarle, perchè le son cose che non si possono suggerire così su due piedi; ma è certo che se ne presenteranno di utili e di necessarie.

Il nuovo Consiglio municipale farà bene, crediamo, ad interessarsi allo sviluppo di S. Bortolo, perchè, oltre alla sua relativa importanza come borgata industriale, S. Bortolo si presenta interessante come luogo di villeggiatura. Infatti la posizione del paesello non potrebbe essere più bella: posto a mare, a piedi del ridente colle di Contovello, a mezza strada da Miramar; è veramente una posizione che a sceglierla non si troverebbe la migliore. Poi vi conduce una strada piana che costantemente costeggia il mare; una strada che è un vero passeggio.

La sottoscrizione di ieri, effettuata presso la Banca Union alle nuove obligazioni per la regolazione dei fiumi Temes e Belga, ebbe un sodisfacentissimo risultato. Fu sottoscritto per oltre f. 1.600.000. Alla Borsa, le obligazioni furono pagate 95.60 e 96, lettera.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un paio occhialini, rinvenuto dal sig. Giovanni Gatti, in via S. Maria Maggiore. — Un viglietto di cancello, rinvenuto dal sig. G. Covacich, in piazza Stazione. — Un altro viglietto di cancello, rinvenuto in via Madonnina, dal sig. Felice Concina. — Alcune carte, rinvenute in Corso, dal sig. G. C. — Un *bocchino* con busta, rinvenuto in via Cavana. — Alcuni pezzi di fodera per vestiti, rinvenuti in via Malcanton. — Due chiavette, rinvenute in Corso, dalla sig.a Anna Chicco. — Una chiave, rinvenuta dal servo di piazza „Corrieri" N. 39, in via S. Giovanni. — Una chiave, rinvenuta dal servo di piazza „Espressi" N. 9, in via Torrente. — Una chiave, rinvenuta in Piazza della Borsa. — Una chiave, rinvenuta in Corso. — Una chiave, rinvenuta dal sig. Giuseppe Luchesich, fu ritirata dal legittimo proprietario, signor D. I. — Un'altra chiave, rinvenuta dal servo di piazza „Corrieri" N. 12, fu ritirata dalla sig.a A. G.

Perturbazione atmosferica. Il *Secolo* riceve per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald*:

„Una tempesta che ha la sua centrale a Terranova attraversa l'Atlantico e probabilmente recherà perturbazioni nella temperatura sulle coste delle isole britanniche e della Francia nelle notti del 12 e 14 corr."

Incanto di Borsa. Venerdì 15 corr., alle ore 11 ant., verranno vendute al publico incanto in quest'ufficio di borsa e si troveranno esposte nella sala di borsa, via del Canal piccolo: 200 cassette grandi, 200 cassette piccole dattori di Barberia divise in sei lotti.

Lavorando. Il facchino Licen Andrea, da Gorizia, celibe, abitante in via dell'Olmo N. 4, lavorava ieri all'Arsenale del Lloyd attorno al trapano a macchina. Accidentalmente s'impigliò la mano destra sotto il trapano, riportandovi una ferita lacera alla palma. Il poveretto dovette essere trasportato all'ospedale.

Teatro Comunale. Il publico del *Comunale* ha dimostrato una certa stranissima inconseguenza di opinioni, che non torna certo ad onore di un publico come quello del Comunale, che gode fama di serio e severo.

La *Carmen* venne disapprovata vivamente alla prima sera — ed a ragione, secondo noi; — alla *seconda* il publico mostrò di far atto di resipiscenza, ed applaudì; e gli applausi potevano venir interpretati nel senso che si voleva sostenere l'impresa.

Iersera il publico ha fischiato di nuovo; e, quel che peggio, ha creduto di poter trattare un'artista forestiera, come fosse una ballerina di quadriglia.

È una sconvenienza che noi disapproviamo francamente.

Si può, e si ha tutto il diritto di dire ad un'artista, *non mi piacete*, ma lo si può e lo si deve fare con una certa cortesia, con una certa cavalleria.

C'è il silenzio, ch'è molto più espressivo dei baci e dei rumori.

Ritornando alla cronaca della serata, è stata applaudita la Colonnese, e in qualche momento il Bertini — gli altri disapprovati tutti.

Teatro Filodramatico. Molta gente iersera al *Matrimonio di Ludro* e come sempre a nozze, l'allegria regnava sovrana. Zago, che non è mai scarso a risorse, tenne in serbo, per la circostanza, delle eloquenti strizzatine d'occhio e ne fece sfoggio raccogliendo

---

PASSIONI FUNESTE [18]

— Perbacco! che so io? Se egli nega di avere ucciso la donna trovata in casa sua... bisognerà bene che provi che aspettava un'altra donna.

— Infatti! pensò Zaira fremente.

— E tocca a lei di salvarlo, allora! riprese ella a voce alta.

— E suo marito la ucciderà.

— Ebbene, che la uccida! Se ella abbandonasse colui che ama, se tradisce colui che non la tradisce... allora sì che sarebbe una birbona e una miserabile!

Ducantin stava, senza dubio, per rispondere, quando tutto ad un tratto digrignò i denti, i suoi ginocchi si urtarono, mentre un sudore freddo gli bagnava il viso, i suoi occhi si rovesciavano non mostrando più che il bianco e la sua bocca si torceva in una specie di contrazione spaventevole.

XII.
Il rovescio di Canigon.

Tutti questi sintomi, come la prima volta, sparirono rapidamente.

— Che cosa avete dunque? - disse Zaira più dolcemente, presa da quella sollecitudine, naturale in lei, che aveva per tutti coloro che soffrono.

— Niente affatto! - balbettò Ducantin. - Non so che cosa abbia... un'angoscia.. Sarà l'effetto di questa discussione... Ma non mi sento bene... Mi sento come una debolezza generale.

Egli si scosse violentemente.

— L'aria dissiperà tutto.

Ed uscì bruscamente.

Zaira non fece nulla per trattenerlo, per spingere più oltre la sua investigazione.

Anch'essa era affranta dall'emozione mista a terrore.

I suoi nervi l'avevano fatta uscir di senno.

Aveva dimenticato la sua prudenza abituale.

Suo marito la sospettava?

O era semplicemente malato, e spinto dalla malattia alla brutalità?

Non c'era più dubio, ora, che egli non odiasse Fabiano, giacchè gioiva della disgrazia terribile che lo colpiva.

Perchè questo?

Era evidente che egli aveva parlato a sua moglie con un tono di minaccia, con sguardi e gesti che sembravano rivelare una irritazione contenuta da molto tempo, e pronta a scoppiare.

— Via! - disse fra sè Zaira - se egli non aveva dei sospetti chiari e precisi le mie parole e la mia attitudine hanno dovuto fargliene nascere. Ma se detestava Fabiano, se aveva indovinato il mio amore per lui, come si spiega che continuava a riceverlo, a fargli buona accoglienza?

Alzò le spalle e sorrise col massimo disprezzo.

— È un vile - mormorò ella - lo so da molto tempo!

Ora che Fabiano non può difendersi e che Ducantin non si trova più che innanzi a me, innanzi a una donna, a *sua* moglie, egli cambia di modi!

Rimase un momento pallida e fredda.

— Ebbene, non importa! - riprese ella. - Io non sarò vile. Egli sa o ignora. Se sa, non ho da usar più nessun riguardo... Se ignora... devo fare egualmente il possibile per salvare Fabiano, prendendo tutte le precauzioni necessarie, e che ho dimenticato un momento in faccia a mio marito.

Un'ora dopo picchiavano alla porta del piccolo appartamento occupato da Canigou, in via Clichy.

Noi conosciamo questo appartamento.

In esso Zaira e Fabiano si erano dati i primi appuntamenti.

Canigou, che si preparava per andare all'ufficio, andò ad aprire, molto sorpreso di questa visita mattutina.

Erano le dieci meno un quarto.

Scorgendo una donna velata, e che sul primo non riconobbe, Canigou indietreggiò con un grazioso sorriso, affinchè l'incognita potesse entrare.

Chi sa? Era forse una buona fortuna.

Ma appena la donna fu entrata nella prima stanza, respingendo la porta dietro di lei, appena ebbe rialzato il velo, egli emise un'esclamazione.

— La signora Ducantin! - esclamò egli. - Chi mi procura l'onore... Vogliate dunque, signora, darvi la pena di passare nel salone.

Così dicendo aprì la porta di comunicazione tra le due stanze.

Zaira oltrepassò la soglia e si lasciò cadere su di una poltrona vicino al caminetto.

Ella non aveva ancora pronunciato una parola, si vedeva la sua respirazione ansante che le sollevava il petto sotto il busto.

— Dio mio! - esclamò Canigou - sarebbe forse accaduta qualche disgrazia a quel caro Ducantin?

Zaire scosse la testa.

— Scusatemi, signore - gli disse ella infine - se sono venuta in casa vostra. Ma so che voi siete un galantuomo, un uomo di mondo... ed eravate... siete, credo, il migliore amico di Fa..., del signor Félibien.

Canigou fece un salto.

— È di lui che si tratta? - esclamò egli.

— Senza dubio! Non sapete che è stato arrestato, che è accusato di un delitto abbominevole, che egli non ha commesso?

— Infatti... - disse Canigou con aria attonita e forzata. - Ho letto sui giornali... il suo arresto... e l'accusa che pesa su di lui.

— Egli è innocente!

— Ne sono convinto!

— E bisogna salvarlo!

— Salvarlo? Che cosa posso fare io, signora?

— Ascoltate, signore... Le circostanze sono troppo gravi... per giuocare d'astuzia... e non dir tutto... Voi sapete da molto tempo che Fabiano aveva preso in affitto, sotto un falso nome, una casa sul *boulevard* degl'Invalidi...

— Io! — esclamò Canigou, indietreggiando di due passi e impallidendo. — Ma vi assicuro, signora, che io non sapevo niente... L'ho saputo dai giornali... grazie a Dio! io non sono punto mischiato in questo tristo affare... Credetelo bene... E mi preme moltissimo che tutti ne siano convinti... malgrado l'intimità delle mie relazioni col signor Félibien.

— Oh! signore — replicò Zaira, con un accento di rimprovero e di dolorosa sorpresa — egli altri direte quel che vorrete, ma a me!...

— A voi...

— Siete voi che siete andato a pa-

applausi a iosa. Secondato benissimo dal Corazza, ci diede una interpretazione accuratissima di questa seconda parte della trilogia.

La farsa divertì assai per merito della signora Zanon e del Corazza.

— Questa sera *La vecchiaia di Ludro*, che suggella la famosa trilogia.

Anfiteatro Fenice. Iersera tutti gli artisti della compagnia erano di buon umore, ed il Marchetti ne disse tante delle freddure, da tener desta l'ilarità dello scarso uditorio. Col freddo di fuori, le *freddure* tornavano a proposito.

Oggi dunque ha luogo la serata a beneficio del primo baritono e direttore della compagnia, Tito Poggi.

Si rappresenterà dapprima il I e II atto dell'*Armi ed Amori*, nei quali il seratante fa sbellicare dalle risa, nella sua parte di moschettiere e frate.

Chiuderà la serata il quadro lirico in un atto, del maestro Llanos, *Cristoforo Colombo*, ispirato sul soggetto del primo tentativo che l'ardito genovese fece per scoprire il nuovo mondo.

L'azione si basa sul terzo giorno, che doveva decidere della sorte di quell'avventurata impresa, tanto vagheggiata dal grande navigatore il quale, accasciato dal dolore per non veder coronato i suoi sforzi, spia l'orizonte, ed alla fine vede il lume che gli addita le nuove rive tanto desiderate, la terra del suo pensiero.

Il soggetto ci pare degno d'essere udito, tanto più quanto sotto le spoglie di *Cristoforo Colombo* agirà il seratante, artista dotato di buona voce e di azione efficacissima.

Virginia Marini. La Marini dunque, com'è noto, abbandona la compagnia Nazionale, mentre al suo posto è chiamata una giovane *speranza dell'arte*, come si dice con frase fatta: la signorina Graziosa Glech.

Contro la signora Marini, il *Corriere di Roma*, il nuovo giornale dei coniugi Serao-Scarfoglio, ha publicato giorni sono un articolo violento, nel quale si negavano addirittura alla elettissima attrice quei pregi che formarono in lei per molti anni l'ammirazione più entusiastica di tutti i publici.

Ora, la signora Marini, a quanto rileviamo, contrariamente alla voce corsa ch'ella fosse intenzionata di abbandonare le scene, non rinunzia punto al sorriso di quell'arte che con blandizie e fascini irresistibili l'ha circondata fino ad ora.

E, a cominciare dalla prossima stagione di quaresima, Virginia Marini andrà a far parte della compagnia di Giovanni Emanuel, uno dei più valorosi fra i primi attori delle scene italiane.

Un piccolo avventuriere Un ragazzo sedicenne, certo Rodolfo Tauber, arrivato di fresco da Vienna, venne arrestato l'altra notte mentre s'aggirava sulla publica via privo affatto di mezzi di sussistenza. Da qualche giorno il giovinetto era fuggito dalla casa paterna allo scopo di dedicarsi alla marina.

Gli emuli di Frizzo. Cinque camice e due paia di mutande da uomo, del complessivo valore di f. 12, erano state messe ad asciugare, lunedì scorso, nelle ore antimeridiane, all'esterno della casa N. 6, in via Pondares. Mani ignote ebbero la bravura di farle sparire. Eppoi diranno dei prestigiatori!...

Fallimento? Non è certo un fallimento che farà oscillare i corsi di Borsa, quello in cui incappò ieri il facchino Antonio D, da Trieste. L'ammontare del suo *deficit* ascende a trentotto soldi, e per essi il povero diavolo dovette ieri dichiarare che sospendeva i pagamenti, dopo aver cioncato un po' in una birraria di via del Torrente.

Il D., che del resto è un individuo non nuovo per i registri polizieschi, fu condotto in gattabuia.

A porte chiuse. Titolo: *Seduzione alla libidine*. Accusato: Almerigo di Almerigo Castro, d'anni 43, da Pirano, cavadore, ammogliato. Il dibattimento, ch'ebbe luogo iermattina, venne tenuto a porte chiuse, per ragione di moralità.

Dai motivi della sentenza, publicamente proclamata, si rileva che il Castro indusse il quattordicenne Giovanni Crevatin a commettere atti che offendono il pudore. L'accusato confessò il reato, ed a sua discolpa disse d'averlo commesso in un momento di aberrazione.

Fu condannato a 4 mesi di carcere.

Una cuoca modello. Che perla di cuoca la Maria R.! Quale fortuna per il sig. U. F., che ha il bene di averla al suo servizio! Figuratevi che la Maria, giorni sono, commise e nelle piazze e nei negozi varie truffe a nome dei padroni, e come ciò non bastasse, si abbandonava ieri, in casa dei propri padroni, che la rimproveravano, a eccessi così indecenti e clamorosi che i signori F. si videro costretti a ricorrere all'Autorità, per ordine della quale quella fenice di tutte le cuoche passate, presenti e future, fu condotta in gattabuia.

Il ladro del merlo. Chi legge la cronaca minuta dei furticelli, ricorderà di aver letto giorni sono, nel *Piccolo*, che ad un povero diavolo di Crispino vennero a mancare due paia di stivali del valore di ventidue fiorini e... un merlo, consolazione e conforto del povero calzolaio.

Ora, il ladro si può dire trovato. Le guardie almeno la pensarono così quando ieri mattina, alle sette, in via del Torrente, arrestarono il fabro Ferdinando S., d'anni 20, da Trieste, quale sospetto autore del furto in questione.

Ingratitudine. Maria Giacaz, una giovinetta di sedici anni, trovavasi ospitata, verso la fine del luglio decorso, in casa di una sua ottima conoscente a Capodistria: la signora Rosa ved. di Fortunato Mayer.

Una ragazza per bene, in un simile caso, se mai avesse avuto di che esser imbarazzata sarebbe stato proprio per non saper in qual modo sdebitarsi con la persona gentile che le accordava ospitalità. Ma la Marietta? oh, lei no.! D'imbarazzi non ne volle sapere, e, fatto subito il suo bravo piano di guerra, approfittò di una giornata in cui potè trovarsi sola in casa, e aperto un cassone chiuso a chiave, rubò l'importo di 25 fiorini, che poi con tutta disinvoltura andò a spendacchiare per comperarsi stoffe e gingilli.

Ieri, accusata di furto, la giovinetta comparve al Tribunale; e non restandole altro partito che quello di confessare la propria colpa, ella vi si appigliò.

La Giacaz, ritenuta quindi colpevole, venne condannata a quattro mesi di carcere.

Un paio d'ubriachi. Iersera, le guardie di p. s. s'imbatterono in via Malcanton in un marinaio inglese, il quale, per le coscienziose libazioni, erasi ridotto al punto di non poter più muovere piede. I soldati dell'ordine si fecero ad interrogare quell'otre ma nè egli capiva la loro lingua, nè dessi la sua. Non si veniva a capo di intendersi. Passò un signore che sapeva l'inglese ed interrogò l'ubriaco. Questi balbettando rispose di appartenere al piroscafo „Giorgio" ancorato al molo S. Carlo.

Le due guardie se lo presero sulle braccia e lo portarono fino al molo S. Carlo; ma colà giunte non trovarono alcun piroscafo che si chiamasse „Giorgio". Non trovarono allora di meglio che di ricaricarsi dell'ubriaco e portarlo a smaltire la sbornia in via Tigor.

— Un altro tipo simile trovarono steso in Piazzetta Barbacan; questo, per giunta, aveva anche una ferita alla testa; era una contusione leggera, che si sarà, probabilmente, buscato cadendo. Anche questo fu trasportato agli arresti

Si capisce che certuni quando la pigliano, la sbornia, la pigliano per bene.

Minimae Per mancanza di mezzi di sussistenza fu tratto in arresto il giornaliero Giovanni St., da Ucigrad, d'anni 16.

Per eccessi in publico, commessi in istato di sbornia *nec plus ultra*, venne arrestato l'altra notte il facchino Giovanni M.

Ogni giorno una. Al ristoratore.

Il tavoleggiante. - Pernice ai tartufi?

L'avventore. - Tartufi? non li posso soffrire.

Il tavoleggiante (con angelica ingenuità). - Oh, signore, prenda pure: ce ne mettiamo così pochi!

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Filodrammatico. Compagnia Zago e Borisi. (Ore 7½). „La vecchiaia di Ludro." — „La consegna è di russare.

Fenice. Comp. Scalvini d'operette. (Ore 7½). Serata d'onore dell'artista Tito Poggi. — „I Moschettieri al Convento (I e II atto). — „Cristoforo Colombo."

Borsa del 12 Gennaio. Da ieri osserviamo tendenza ferma per Ungherese carta, abbastanza buona per Metall., poca ferma per il Credit e Ungherese oro. In complesso oscillazioni scarse, chiudemmo oggi 296.30, 101, 92.70 e 83.90. La valuta sembrava meno ferma, in chiusa però di nuovo più sostenuta. Greci negletti, Rendita senza alcuna animazione 95¾ nominale, in chiusa conosciuto il 96.35 eravi Rendita offerta a 95⅞. Berlino abbastanza fermo, Vienna sostenuto 296.60, 101, 92.65 e 83.90. Conosciuta la chiusa Parigi 96.42; qui siamo 95.80, 95.90.

Listino. Napoleoni 10.05 a 10.03½, Zecchini 5.94 a 5.92 Lire sterline 12.66 a 12.61. Londre 127.25 a 126.75, Francia 50.30 a 50.15, Italia 50.25 a 50.—. Banconote italiane 50.25 a 50.10, Banconote germaniche 62.30 a 62.15, Rendita austriaca in carta 83.80 a 84.—, della in argento 83.95 a 84.10. Rendita ungherese in oro 4% 100.70 a 100.90, della in carta 5% 92.40 a 92.60, Credit 295½ a 296. Rendita italiana 95¾ a 95⅞.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huetta, Edit. e redatt. resp. A. Rocco

— Ma ne va dell'onore e della vita del vostro amico, signore! — esclamò ella.

— E ne va anche la mia considerazione, il mio posto, la mia tranquillità. Come, io ho sempre evitato di introdurre il drama nella mia vita.. e dovrei cacciarmi nel drama della vita degli altri? No, no! non sono tanto sciocco!..! Fabiano è innocente... voglio crederlo... tocca a lui a provarlo.

— Come sono vili gli uomini! - mormorò Zaira, battendo le mani l'una contro l'altra Oh! se non avessi mia figlia! Se... Sarei io che andrei a parlare ai giudici... che direi loro: Colui che voi accusate è l'uomo più onesto della terra... Non ha commesso altro delitto che quello di amare fino alla follia una donna che l'amava anche lei follemente!

— Ebbene? E vostro marito? Che cosa direbbe?

— Che m'importa?

— Diavolo! Importa molto.

— Egli non è minacciato! Non è di lui che si tratta.

— Ma se vi uccidesse?

— E se uccidono Fabiano?

— Almeno, non sospetterà nulla?

— Credo di sì!

gare il secondo anno di pigione in nome di Fabiano.

Canigou divenne verde.

— Ma, signora... io le dico di no... Ebbene, grazie!... ficcarmi così in una storia d'assassinio!... Che può farvi supporre?... Chi può avervi detto?...

— Io so tutto! — riprese Zaira, alzandosi.

— Tutto?... Allora...

— Allora era per me, era per ricevermi, che Fabiano aveva preso in affitto quella casa!

— Oh! oh! — fece Canigou.

— Non ho nulla da nascondervi... giacchè voi solo forse potete salvare Fabiano...

Canigou aveva fatto una ciera che faceva pietà, pareva che stesse sui carboni accesi. Zaira aggiunse con un accento indignato di preghiera:

— E quando una donna come me fa quel che io fo, confessa quel che confesso io, non dubito che un uomo non sia pronto a fare cento volte meno per salvare un amico dall'abisso in cui è caduto!

— E che cosa volete dunque da me? — Che so io? Tutto quel che si può fare in simile caso.

— Ma pure...

— Fabiano è accusato di avere assassinato la donna trovata nella sua camera. È falso! Egli non la conosceva, non l'aveva mai veduta.. Ella era morta quando egli è entrato in casa *nostra*... voglio dire nella casa.. Adate dal giudice d'istruzione Ditegli che voi sapete perchè Fabiano aveva preso in affitto la casa... Ditegli che era per ricevere una donna maritata... che voi conoscete questa donna... ma cha non volete nominarla.. che sapete che Fabiano non ha mai veduto la disgraziata pugnalata... che siete entrato con lui, se occorre... che avete veduto il cadavere...

— E mi arresteranno come complice! — interruppe Canigou facendo un salto. — Permettetemi di dirvi, signora, che tutto ciò che mi proponete è molto pericoloso.

— Dunque, voi ricusate?

— Se ricuso! Lo credo bene! Compromettermi, rovinarmi!... Ma io non so nulla, non voglio saper nulla... Bisogna che si ignori che io ho mai avuto conoscenza di questa parte dell'esistenza di Fèlibien. Oh, bella! Come siete franca! Oh, le donne! le donne!

Canigou andava e veniva attraverso la camera, esasperato e tremante nello stesso tempo; si curava poco dello sguardo di disprezzo che Zaira gli gettava.

Art. Arnould. (*Continua*).

AMELIA TAVOLATO

cessò di vivere stamane alle ore 11 ant.

Gli afflitti genitori **Giovanni** ed **Elisa** nata **Fragiacomo**, a nome pure di tutti i congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata domani Mercoledì alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 Piazza Cavana.

TRIESTE 12 Gennaio 1886.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

ACCONCIARSI
a poca spesa!

Forcine da testa, in ogni più nuovo modello - con e senza lustrini, - in tartaruga, imitazione e vera - bionde - in osso, metallo, madreperla. **Spilli e Spilloni**, in ogni metallo, nere, dorate, ed argentate.

Stoppini per ricci, in pelle - ogni grossezza da soldi 8, 9, 10 la dozzina. **Forcine** di metallo invisibili - da soldi 3, 4, 5, 6, 8 e 12 al pacchetto. **Pettini** per pettinarsi chiari e fissi - in osso, corno, avorio, buffalo e cautschouk. **Pettini** da testa, ogni qualità, anche adatti per costumi, in osso, metallo, corno, con perle e pietre ogni modello.

TRECCIE

di neri capelli garantiti - ogni tinta - tagliati a sane ragazze - da f. 1.80, 2.50 e 3.20.

Treccie di capelli, imitazione, da soldi 75, 90, f. 1 e più.

Al

Negozio Viennese

di

C. Reiss

Piazza della Borsa 602.

Trieste.

Affittasi stanza ammobiliata, Carintia I p., „Piccolo." (469)

D'affittarsi prontamente Bottega in piazza delle Legna, palazzo Tonello, con banchi, scansie e vetrine, fino all'agosto 1886. Dirigersi dal sig. L. Napoli. (121)

Istruzione nelle lingue tedesca, francese, inglese, impartisce S. Hermann, maestro approvato, via S. Caterina 2, terzo piano, reperibile dall'1 alle 2. (472)

Sottofficiale istruirebbe piccoli ragazzi. Offerte H. M. 97 Posta restante (473)

Quella persona che certo per errore raccolse in fila 7 N. 6, venerdì sera un cannocchiale nel Teatro Filodrammatico, viene pregata di depositarlo all'ufficio del „Piccolo." (471)

Paolo Triaca, Patriarca. Salute, felicità e carantani per molti anni. Associati Mecca. (468)

Ricercasi garzone tappezziere. Indirizzo al „Piccolo." (470)

Si ricerca un carretto a mano a due ruote e in buono stato. Offerte al „Piccolo" sub. T. P. (38)

Giovane che conosce le lingue italiana, tedesca e slava, si offre quale scritturale presso un ufficio qualunque, onde poter acquistarsi dei mezzi di sussistenza. Offerte „Emilio" posta restante. (461)

Pensionato cerca occupazione, parla italiano, tedesco, slavo, croato. Modiche pretese. Indirizzo al „Piccolo." (465)

Da vendere un'ottomana, lavamano e tavola d'aprire. Indirizzo qui. (475)

Pomidoro freschi, via Nuova 28. (474)

Cederebbesi prontamente un negozio a condizioni vantaggiose, affare adatto anche per signora. Indirizzo presso questo giornale. (476)

D'affittare in Corso II piano, un quartiere. Indirizzo al „Piccolo." (448)

I viglietti originali
CROCE ROSSA ITALIANA
a f. 14.50 per cassa od in 17 rate da f. 1,
vende il Cambio Valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 28,
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi. — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione **INVERNALE.**

Sartoria Economica
di **Giovanni Batelli**
Via Barriera vecchia N. 6, I p.
L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire la sua numerosa clientela che avendo fatto acquisto d'un vistoso assortimento di Stoffe fantasia per la stagione si trova in grado di confezionare Vestiti sopra misura a prezzi da non temere concorrenza. (1868)

CARTA DA TAPPEZZERIE (1552)
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

Nella Calzoleria
DI [2109]
GIOVANNI DRAGHIN
Via S. Lazzaro N. 2
Trovasi sempre pronto un forte Deposito di **Stivali** da uomo, donna e fanciulli.
Viene eseguito qualunque lavoro, A PREZZI DISCRETI, nel proprio lavoratorio.
Via S. Lazzaro N. 2.

Franco di dazio. Prezzi fissi.
LE MIGLIORI
[2176] **MOBILIE**
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - TRIESTE - **Via al Teatro 1** *Tergesteo.*
Raccomandazioni ed elogi d'Il. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.
Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria.

Versamenti in contanti.

Banconote	3 % annuo int. verso preav.	4 giorni
	3¼ % „ „ „ „	5 „
	3½ % „ „ „ „	30 „
Napoleoni	3 % annuo int. verso preav.	30 giorni
	3¼ % „ „ „ „	3 mesi
	3½ % „ „ „ „	6 „

Bancogiro, Banconote 2¼ % sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo franco spese

Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons ⅛ % di provvigione

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi ½ % provv. per 3 mesi.

„ **Valori** 6 % interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi.

Trieste, 10 Giugno 1885. (19)